



L'AUTONOMIA COME SISTEMA DI COMUNITA'

premessa

Gli aspetti cruciali della trasformazione avvenuta negli ultimi anni passano attraverso un principio cardine importante e molto spesso sottovalutato per ragioni di carattere ideologico e sociale.

Lo sviluppo del benessere della popolazione è stato caratterizzato dalla fornitura di servizi, in principio riservati alle elites, disponibili in seguito, ad una gamma sempre più ampia di cittadini appartenenti alle classi più svantaggiate. Progressivamente ciò che era per il cittadino una cosa da procurarsi autonomamente è diventato un servizio fornito da un'organizzazione pubblica, che, a seguito della sciagurata politica di privatizzazioni, ha reso privato tutto quanto alla base della resa economica del servizio. Di conseguenza le perdite sono state statalizzate in ragione di un interesse superiore e i profitti sono stati privatizzati per effetto del fatto che il servizio viene comunque gestito economicamente.

La chiave di lettura di quanto esposto in premessa riguarda due aspetti fondamentali:

1. Il flusso inteso come elemento fornito nel tempo.
2. L'architettura quale strumento organizzativo per regolare il flusso.

Bisogna analizzare all'interno di un modello generico il flusso quale rappresentazione dell'insieme di beni e di servizi erogati o richiesti dal popolo. In questa situazione individuiamo una serie di anomalie rispetto al passato:

- a. **Trasformazione.** I beni per esempio il riscaldamento, l'acqua, l'elettricità erano da considerarsi nella disponibilità di tutti coloro in grado di produrre autonomamente. Oggi, diventano servizi esclusivi per persone in grado di pagare l'onere.
- b. **Disponibilità.** Il produttore del bene (caldo, vegetale, elettricità ...) di solito risultava anche consumatore dello stesso e ne disponeva per un tempo illimitato senza pregiudizio se non per effetto del deterioramento dello stesso. Oggi il produttore produce per tutti e non consuma il suo prodotto.
- c. **Misura.** In passato, il bene era prodotto in misura alla reale esigenza di consumo ed era assoggettato in modo minore a logiche di mercato speculative. Oggi, il bene è prodotto per vincere la competizione all'interno di un mercato.
- d. **Originalità.** Il bene era prodotto, lavorato e consumato in prossimità della zona di origine e manteneva la sua originalità risultando unico nel suo genere seppur simile agli altri, indi per cui poteva essere commerciato, se in esubero, senza perdere i tratti caratteristici dell'origine. Oggi il bene è diretta emanazione della tecnica, quindi di per sé illimitatamente uguale ad ogni altro perché realizzato in serie.

Chiaramente è possibile identificare in forma più approfondita ogni aspetto dell'economia reale rispetto al sistema economico attuale ma per brevità abbiamo bisogno di soffermarci a questi quattro valori principali.

Nel mercato attuale notiamo che ognuno degli elementi rappresentati non è più presente quindi non vi è più autonomia nella produzione di un bene essenziale per la sopravvivenza qual è il calore, tanto più che i moderni sistemi di riscaldamento incentivati sono sempre e comunque interconnessi ad una rete.

La **disponibilità** del bene è possibile solo mediante il pagamento di un controvalore in moneta non nazionale, di cui non si esercita alcun controllo in termini di emissione. La fruizione dello stesso avviene quindi previo pagamento di canoni mensili, annuali o mediante token di accesso.

Lo **Stato non ha il controllo** sulla produzione dei beni e servizi che resta regolata dall'esigenza incontrollata di realizzare lucro da parte di aziende multinazionali a danno di operatori nazionali di medie e piccole dimensioni.

Il tutto è reso più semplice dall'alta standardizzazione dei prodotti e dei servizi che distrugge la varietà in quanto meno semplice da gestire. Tutto ciò a unico vantaggio della produzione in serie finalizzata all'impoverimento culturale e alla limitazione della scelta popolare.

Ancora Italia deve comprendere questo processo culturale, sino ad ora favorito ad ogni livello dall'azione politica degli ultimi 40 anni, facendosi promotrice di **una strategia decentralizzante** in grado di far coesistere la vita dell'azienda familiare, a basso tasso di integrazione, con la domanda servizi concentrata all'interno delle città.

Questi aspetti sono alla base del successo dell'azione politica in quanto l'elevata standardizzazione consente un'efficienza nei costi che rende sistematicamente un vantaggio di mercato all'azienda che vince la concorrenza, ma non si traduce in un reale beneficio per il lavoratore che a sua volta è costretto ad un impoverimento culturale collegato ad una retribuzione economica che impedisce la pianificazione di un'esistenza serena all'interno della sua nazione.

Lo Stato deve quindi permettere al lavoratore di accedere ai prodotti che esso stesso realizza ad un **prezzo di Stato** e non di mercato, in quanto attualmente l'utile, inteso come differenza tra il costo e il prezzo di vendita, è ad esclusivo vantaggio dell'imprenditore.

Considerata la globalizzazione dei mercati e la **sproporzione tra diritti e il costo associato al lavoro dipendente** nelle diverse località del mondo, risulta chiaro come sia semplice per l'imprenditore realizzare le configurazioni aziendali di comodo per ottenere il massimo lucro dall'attività senza alcuno spirito etico e rispetto per i popoli e le culture.

Protezionismo etico.

Ancora Italia deve introdurre limiti all'ingresso di beni e servizi esteri direttamente concorrenti ai prodotti Italiani, deve inoltre aiutare le aziende italiane a produrre in modo soddisfacente e remunerativo aumentando il potere di acquisto dei lavoratori privati, anche e soprattutto con incentivi alle imprese vincolati alle condizioni di lavoro.

Ancora Italia deve quindi conoscere esattamente il paniere completo di beni e servizi richiesti a livello nazionale per qualità, tipologia e quantità, ed adottare strategie, per il soddisfacimento o la transizione ad altri vettori, finalizzate alla **completa autonomia nazionale** anche attraverso la formazione di distretti o comunità sperimentali autonome. In questo modo potrà realizzare modelli utili sia a livello nazionale che internazionale per permettere agli italiani di rimanere tali e differenti dagli altri popoli che rimarranno altrettanto riconoscibili.

In sintesi il governo di Ancora Italia dovrà studiare, sperimentare, praticare e promuovere modelli finalizzati all'autonomia dei popoli all'interno dei propri confini come strategia per la risoluzione dei conflitti e metodo per lo sviluppo completo della persona umana.

Dovrà inoltre scoraggiare i processi di globalizzazione e di uniformazione a protocolli o sistemi di standardizzazione della persona umana, siano essi effettuati mediante omologazione oppure mediante l'uso di tecniche pervasive agevolate da sistemi informatici sociali.

Lo sviluppo della persona umana è apprezzabile solo all'interno di un contesto naturale armonico; resta dunque da chiedersi in quale modo sia possibile continuare ad adottare politiche capitalistiche finalizzate all'accentramento della ricchezza e del potere all'interno di un mondo completamente degradato utile specchio della recessione morale imperante.

Giuseppe Laricca
Coordinatore Regionale Basilicata

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Laricca', written in a cursive style.